

Più vigili e le multe aumentano

CARINIA
172

In breve

Lugo, università per adulti

Si terrà stasera, alle 20.30 nell'aula magna del Liceo Classico, l'annunciata conferenza, promossa dall'Università per adulti, sul tema "La qualità dell'azione: la ricerca del valore nei comportamenti e nelle attività umane". Parlerà il professor Paolo Franceschelli, docente di filosofia.

Tempo di bilancio per la polizia municipale di Lugo che tira le somme del lavoro svolto nel 2002. E i numeri parlano chiaro: se nel corso dell'anno precedente le violazioni al codice della strada accertate — in particolar modo a soste, velox, norme comportamentali e rilevamento di incidenti stradali — erano state 9.380, nell'anno da poco lasciati alle spalle la cifra sale a 15.108.

Letto così il dato non concede alcuna attenuante ai vigili urbani, per aver appioppato molte più contravvenzioni ai lughesi. Se poi traduciamo il tutto in soldoni ecco che i conti delle casse comunali vedono a bilancio, nel 2001, un miliardo 236 milioni di lire a fronte di un'entrata stimata (i dati ufficiali si avranno solo a fine marzo a chiusura di bilancio) di circa 1,5 miliardi, sempre delle vecchie lire s'intende.

«Occorre fare attenzione nel leggere i dati degli atti rilevati — puntualizza il comandante Elena Fiore — poiché

In un anno le contravvenzioni sono salite da 9.380 a 15.108. Il comandante Elena Fiore: «Una maggiore presenza sul territorio con oltre ventimila ore di impegno degli agenti»

non è giusto basarsi esclusivamente sui numeri derivanti dalle sanzioni; occorre anche dare un'occhiata alle ore lavorative. Siamo passati dalle 17.252 del 2001, alle 20.465 del 2002. Essere maggiormente presenti sul territorio comporta un aumento del numero delle sanzioni. Credo che sia riduttivo considerare il lavoro di un vigile solo nel momento in cui la sua presenza non è gradita». Le tremila e passa ore in più di lavoro "giustificano" in gran parte l'incremento degli introiti, ma garantiscono anche una maggior presenza sul territorio. Questo è in pratica il concetto espresso. E allora nello scorso anno non possono non essere conteg-

giate le 4.546 ore di presenza da parte dei vigili di quartiere con compiti di controllo del territorio, esercizi commerciali presenti inclusi, al fine di tutelare il consumatore e il lavoro di monitoraggio effettuato per verificare il grado di sicurezza del cittadino. Per quanto riguarda la sicurezza stradale sono state effettuate campagne tese ad ottenere il rispetto dei limiti di velocità con l'utilizzo del velox, presente ben 97 volte sulle strade del Lughese. Sono i mesi di giugno, luglio ed agosto quelli a "mietere" il maggior numero di vittime: il velox ha pizzicato oltre i limiti consentiti 525 veicoli in giugno, 486 in luglio e 297 in agosto. I mesi meno

caldi risultano essere aprile (41) e settembre (39). Anche i divieti di sosta hanno dei periodi in cui il raccolto è maggiore: il mese che detiene il record del 2002 è febbraio, con ben 1265 divieti di sosta accertati e sanzionati, seguito da marzo (1184) e gennaio (1144).

Ma non vanno nemmeno ignorati gli 83 interventi presso il giardino pubblico Il Tondo, interventi che hanno consentito di identificare sedici persone e di controllare un'area dove la prepotenza di alcuni minori aveva non poco impaurito molti ragazzini sempre più restii, per minacce ricevute, a frequentare il parco pubblico. Cento le pratiche di polizia giudiziaria e 113 gli incidenti stradali rilevati. La campagna "Cascio goloso" pare inoltre aver dato buoni frutti. Dei 551 ciclomotori controllati ben 442 erano in regola. La distribuzione dei buoni-gelato non è mancata: in 276 ragazzi e ragazze hanno usufruito del tagliando gratuito.

Gianfranco Camerini

'Dalla notte all'Europa'

Gli studenti dell'Itis Marconi di Lugo calcheranno il palcoscenico del teatro Rossini domattina, alle 10, per il recital, realizzato in collaborazione con i docenti, in occasione della Giornata della Memoria. Lo spettacolo — intitolato "Dalla notte all'Europa" — è una pièce teatrale-multimediale liberamente tratta da "La notte" di Elie Wiesel, premio Nobel per la pace nel 1986. Ideata e sceneggiata dalla prof. Laura Bordini e dal regista Daniele Fassina, la rappresentazione ripercorrerà gli orrori della storia: dai lager ai gulag, da Hiroshima al Muro di Berlino, per aprire infine la speranza di una Europa più libera e civile.

LUGO
Aumentano i vigili, multe in netta crescita
I vigili urbani nel 2002 hanno elevato 15.108 contravvenzioni, quasi seimila in più rispetto all'anno prima. Un aumento dovuto anche alla maggiore presenza degli agenti sulle strade
SERVIZIO A PAGINA VI

La rassegna organizzata da Sipario Aperto
Cercasi compagnia teatrale da premiare a Voltana

LUGO - Inizia domani alle 21 nella Sala Comunale Polivalente di Voltana, la decima edizione di E' Nostar Teatar Rassegna organizzata da Sipario Aperto con la collaborazione della Delegazione comunale di Voltana e della Fita, Federazione Italiana Teatro Amatori. Fino a venerdì 7 febbraio sarà possibile sottoscrivere gli abbonamenti ai quattro spettacoli presso la Delegazione comunale di Voltana. Sul palcoscenico voltanese sarà di scena una delle compagnie più prestigiose del panorama teatrale romagnolo: Cdt la Ròmagnòla di Bagnacavallo, diretta da Arturo Parfianini che presenterà C'la bela famùlèna di Eligio Cottignòli con media che ormai è entrata e di di diritto nel novero delle "classiche" del nostro dialetto. Il pubblico presente sarà chiamato ad esprimere sera per sera il giudizio sullo spettacolo e la compagnia che alla fine avrà riscosso il maggior consenso vincerà il Premio Città di Voltana 2003. Fra il pubblico presente saranno estratti tutte le sere bellissimi premi.

CARINIA
172

DA LUNEDÌ I LAVORI FRA IL PAVAGLIONE E LA GALLERIA
E il largo si rifà il trucco

Prenderanno il via la prossima settimana — molto probabilmente lunedì — i lavori di ristrutturazione di largo della Repubblica, nel centro storico di Lugo, nell'area situata fra il Pavaglione e la galleria della Banca di Romagna. L'intervento, che si protrarrà fino a luglio, prevede la realizzazione di una nuova pavimentazione in lastre di pietra naturale grigia, nella fascia centrale di collegamento tra il 'vecchio' e il 'nuovo' Pavaglione e nella fascia di congiungimento fra i loggiati nord dei due edifici. L'area rimanente sarà pavimentata con cubetti di porfido 'misto grigio'. In alcuni punti a ridosso del Pavaglione, i lavori di finitura saranno realizzati con l'impiego di ciottoli di fiume. Il progetto prevede, inoltre, lavori di adeguamento, ristrutturazione, rifacimento degli impianti tecnologici presenti, comprensivi di numerose predi-



sposizioni per allacci, cabling e futuri collegamenti. Durante il periodo di svolgimento dei lavori, gli ambulanti del mercato settimanale del mercoledì, che abitualmente stazionano in largo della Repubblica, si sposteranno in piazzale Baruzzi e largo Calderoni nei loro posteggi originari.

«Con questo intervento — sottolinea il vicesindaco Fausto Cavina — l'amministrazione comunale intende compiere un nuovo passo in avanti nella realizzazione del progetto di recupero generale del sistema delle piazze del centro storico, redatto negli anni Novanta dall'architetto Pier Luigi Cervellati. Si tratta di un progetto guida che stiamo attuando per stralci esecutivi, con l'obiettivo di valorizzare tutte le aree centrali della città, in modo da renderle più belle e vivibili per cittadini. Negli anni scorsi sono stati ristrutturati e ripavimentati il primo tratto di via Baracca, largo Baruzzi e la zona est di piazza Trisi, ora i lavori proseguono con la ristrutturazione di largo della Repubblica, mentre nei prossimi mesi daremo il via al progetto di sistemazione di piazza Martini che prevede, fra l'altro, l'ampliamento dell'area verde a ridosso della Rocca Estense».

Il sindaco incontra i cittadini

Proseguono gli incontri del sindaco Maurizio Roi con la cittadinanza nella sala del Centro sociale Il Tondo, per approfondire i risultati dell'indagine "Tu che ne pensi? La tua opinione sul vivere in Comune". Il terzo incontro avrà luogo martedì 11 e si parlerà del progetto "Lugo Sud-la città integrata" mentre, martedì 18, si affronteranno temi di grande importanza come la realizzazione del campus sco-

Una casa per i 3000 immigrati

Incarico appaltato alla cooperativa Il Mappamondo Dovrà reperire una ventina di appartamenti entro il 2004

LUGO - Una struttura in grado di reperire un'abitazione ai lavoratori extracomunitari ed a quelli in mobilità, fornendo allo stesso tempo garanzie ai proprietari delle case e degli appartamenti. Da poche settimane l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna ha appaltato questo servizio alla cooperativa sociale Il Mappamondo, intraprendendo così una iniziativa originale rappresentata da un'Agenzia locale capace di far fronte a simili esigenze e di trovare almeno una ventina di appartamenti disponibili entro la fine del 2004.

«La situazione attuale per i lavoratori in cerca di casa - spiega Carlo Zingaretti, presidente de Il Mappamondo - è decisamente critica, come conseguenza di un mercato immobiliare che in questa

zona non è mai stato ricco di offerte d'affitto. Negli ultimi tempi poi si è andata ad aggiungere la componente rappresentata dagli stranieri immigrati ed il problema è divenuto ancor più complesso. Molti di loro dopo la regolarizzazione e l'acquisizione del permesso di soggiorno si trovano davanti alla questione della casa, di dove vivere, e questo porta ad una grande instabilità anche per quel che riguarda la loro collocazione lavorativa. Molti extracomunitari tendono ad addensarsi nelle località balneari dove gli appartamenti in affitto sono più numerosi, affrontando così anche i problemi di spostamento quotidiano da una località all'altra per lavorare».

E così, nel comprensorio ligure le Amministrazioni



comunali e le associazioni imprenditoriali hanno deciso di muoversi per fornire una prima risposta a questo tipo di problemi. L'incarico affidato a Il Mappamondo proseguirà per due anni e,

tra i circa tremila extracomunitari presenti nel territorio, tutti coloro che sono in possesso di un contratto di lavoro della durata di almeno un anno potranno rivolgersi alla cooperativa

chiedendo un'abitazione in affitto da reperire in zona. Per far questo basterà compilare una domanda e presentare i documenti comprovanti la propria attività lavorativa ed il permesso di soggiorno.

«Un altro aspetto importante della questione - dice ancora Carlo Zingaretti - è relativo ai proprietari delle abitazioni. Molti di loro infatti sono restii a concedere un appartamento in affitto e dunque uno dei compiti principali de Il Mappamondo sarà quello di garantire la riscossione regolare dei canoni, facendo poi in modo che l'alloggio, al momento della riconsegna al proprietario, venga fatto trovare nelle stesse identiche condizioni del momento in cui è stato affittato. Verranno inoltre effettuati controlli

periodici per evitare che le case vengano danneggiate o che si verifichino casi di sovraffollamento. Ora sarebbe interessante capire anche se esistono imprenditori intenzionati a costruire alloggi per ricavarne poi un guadagno fisso e garantito. Scopo dell'Agenzia sarà anche quello - conclude Zingaretti - di stimolare il mondo imprenditoriale su simili possibilità». In questi giorni partirà infine una campagna informativa per presentare la nuova iniziativa e tutti gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli de Il Mappamondo a Lugo in via Cento il martedì dalle ore 14.30 alle 17.30 ed il venerdì dalle 10 alle 13, tel. 0545-35426, oppure alla sede di Ravenna, tel. 0544-408167.

Marco Pirazzini

di Ennio Iezzi

onaca

La mappa dell'immigrazione

L'afflusso di stranieri nei dieci comuni della Bassa Romagna

■ Dagli ultimi dati sulla presenza di cittadini stranieri sparsi nei territori dei dieci comuni dell'Associazione della Bassa Romagna, viene evidenziato che la comunità estera più nutrita è quella che proviene dal Marocco, ben 1095 individui su 2989 cittadini non italiani, quasi cioè un terzo, mentre il restante viene suddiviso un po' per tutte le provenienze del globo. La città più multiethnica è Lugo che conta 286 persone, seguita a ruota da Conselice nonostante le sue piccole dimensioni con 223, quindi abbiamo Massa Lombarda che conta fra i suoi concittadini 146 marocchini. In otto dei dieci comuni lughesi, la nazionalità marocchina è predominante, mentre a Massa Lombarda sono gli albanesi i più presenti ed a Fusignano abitano 115 senegalesi.

Andando a computare le liste città per città, possiamo trovare che a Lugo ci sono 881 stranieri, ad Alfonsine 117, a Bagnacavallo 273, a Bagnara 29, a Conselice 438, a Cotignola 171, a Fusignano 373, a Massa Lombarda 430, a Russi 207 ed a Sant'Agata sul San-

terno una settantina.

La comunità straniera che segue la marocchina è quella albanese con 489 immigrati, mentre i senegalesi sono 233, quindi i tunisini 153, appena dieci cittadini in più dei rumeni, quest'ultima una comunità che non si riteneva così presente nella Bassa Romagna. Scoprendo i dati aggiornati, troviamo che a Lugo ci sono 38 macedoni, ventuno indiani, per la maggior parte suore, e quindici donne spagnole, mentre ad Alfonsine vivono ben dodici sammarinesi ed un cittadino statunitense, quindi a Bagnacavallo 12 brasiliani suddivisi equamente tra città e frazioni del forese ed una famiglia di thailandesi che vivono nel capoluogo. Nella piccola Bagnara c'è un suddito di sua maestà britannica, a Conselice c'è un sammarinese come pure un americano, Cotignola invece presenta cinque comunità straniere oltre la dozzina di individui, a Fusignano invece 52 extracomunitari vengono dalla Macedonia ed a Massa Lombarda vivono anche un sammarinese, un moldavo ed un etiopio. Un apolide è presente a Russi che vede la presenza di un maggiore numero di cittadini provenire dall'Europa dell'est che dall'Africa, come un po' nelle altre città. Variiegata anche la presenza straniera a Sant'Agata sul Santerno, dove vive anche un cittadino lombiano.

di Marco Pirazzini

Progetti contro il crimine

Partiranno già da marzo quattro progetti finanziati dalla Regione che mirano a qualificare gli interventi sul territorio al fine di prevenire i crimini più diffusi

■ La sicurezza dei cittadini rappresenta sempre un tema di grande attualità, al quale le Amministrazioni pubbliche e tutte le strutture di controllo prestano particolare attenzione. Anche nel corso del 2003 si parlerà di progetti volti a garantire una vita il più possibile serena e lontana da imprevisti, grazie anche ai quattro piani predisposti per la Qualificazione della Polizia Locale, che partiranno entro la metà di marzo dopo essere stati promossi dalla Regione e dunque finanziati. In questo campo, per l'intera provincia di Ravenna è stata concessa una sovvenzione complessiva di oltre 227 mila euro, dei quali circa 63 mila riguardano anche i dieci Comuni dell'Associazione della Bassa Romagna. In particolare, tra i piani approvati figura il "Progetto di formazione violenza contro le donne: le forze dell'ordine ed il primo intervento" che riguarderà i comuni di Ravenna, Russi, Alfonsine ed Appennino faentino per un contributo di 9.400 euro, "Sicurezza nel territorio" dei Comuni di Conselice e Massa Lombarda per 20.315 euro, "Strade sicure" per i Comuni di Lugo, S. Agata e Bagnara per 4.185 euro. A questi si deve poi aggiungere il progetto che ha goduto del finanziamento maggiore nel lughese, ovvero 29 mila euro, denominato "Insieme per la gente" e presentato dal Corpo di Polizia Municipale Associato dei Comuni di Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano. "Insieme per la gente" è, in pratica, il prosieguo naturale del proget-

to "Città Sicure". Tra la gente per la gente" avviato all'inizio del 2001 ed articolato in un programma di interventi in ambito operativo e formativo

su un territorio con oltre 30 mila abitanti. Nella presentazione del progetto, la Polizia Municipale delle tre cittadine romagnole ha messo in evi-

denza i principali fenomeni criminosi riscontrabili in zona e, tra questi, furti, spaccio di sostanze stupefacenti, risse, vandalismo, molestie, truffe ai danni di anziani e presenza di immigrati clandestini. Minor preoccupazione destano invece, al momento, il fenomeno della prostituzione sulla strada, combattuto efficacemente in passato, le rapine a mano armata e gli scippi. Valutando, dunque, tutte le azioni necessarie a garantire la sicurezza dei cittadini, si è scelto di proseguire nel cammino intrapreso da qualche anno, partendo dall'esperienza già maturata.

Il nuovo progetto "Insieme per la gente" punta a compiere un passo avanti nella costituzione di un modello organizzativo ed operativo che unisca in rete tutte le forze di polizia presenti sul territorio, in particolare Vigili Urbani e Carabinieri. L'intento dichiarato è quello di garantire una maggiore prevenzione del crimine ed un più attento controllo delle arterie stradali. Tra le azioni che verranno intraprese figura, infatti, un incremento del controllo elettronico della velocità sulla strada, il contrasto dell'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti attraverso la collaborazione con le strutture scolastiche, i servizi sociali, gli enti religiosi e di volontariato. Infine, si prevede anche una collaborazione con il centro commerciale La Pieve di Bagnacavallo, che si concretizzerà con l'attuazione di un programma sistematico di controllo della struttura.



Parola d'ordine sicurezza

Cosa si sta facendo nei comuni della Bassa Romagna per contrastare la criminalità. I punti di forza e di debolezza

■ Il comandante dei vigili di Bagnacavallo, Cotignola e Fusi-gnanao, Roberto Faccani, non può certo sostenere che gli manca il lavoro e per almeno due valide ragioni: in primo luogo è conosciuto per la sua grande operatività, mentre in seconda ana-

lisi la città in cui vive e che ospita fisicamente il Comando di Polizia municipale, Bagnacavallo, è, senza dubbio, una delle più irrequiete del territorio della Bassa Romagna. Vuoi per una serie di sfortunati eventi criminosi (tra cui purtroppo non si può non ricordare l'omicidio di Rita Baioni), vuoi per una presenza consistente di criminalità legata soprattutto alla presenza di molti immigrati clandestini.

Il problema sicurezza

Una situazione aggravata da una frangia di popolazione che, anche tramite una capillare opera di volantinaggio, imputa all'Amministrazione comunale di essere fin troppo tollerante verso gli extracomunitari. Sono tutte situazioni, queste, che alla lunga si sono mostrate pesanti, indu-

cendo lo stesso Faccani ed i suoi uomini, ad un surplus di lavoro. Oramai è ordinario fare dello straordinario, ben sapendo che lo stesso straordinario deve contribuire fortemente all'unica vera medicina quando ci si trova in situazioni del genere: la prevenzione. Ma i bagnacavallesi oggi sentono più di altri il

problema della sicurezza? Giriamo la domanda proprio a Roberto Faccani, conosciuto per non essere un burocrate, ma un pubblico ufficiale che preferisce trovarsi tra la gente proprio per toccare con mano i problemi che si presentano giorno dopo giorno.

"Sento una certa insicurezza - spiega - è inutile negarlo. Tuttavia in casi del genere è totalmente inutile fasciarsi la testa: molto meglio rimboccarsi le maniche e lavorare proprio per calmierare gli animi ed attenuare il problema. Lavoro in perfetta sintonia con gli amministratori bagnacavallesi che sono costantemente informati dal sottoscritto, al fine di avere il polso esatto della situazione. Il nostro non è un territorio ad alto rischio ma **media**, e mi riferisco ai fatti di nera raccontati dai tg nazionali, influenzano non poco, e purtroppo negativamente, il pensiero della gente comune. Per cui esiste, in molti casi, una sorta di paura ingiustificata. In ogni caso meglio non sottovalutare il problema e affrontarlo quando i margini di operatività sono ancora buoni, cioè da subito. Vedere le divise rende la gente più sicura, inutile negarlo; noi facciamo di tutto per essere presenti il più possibile nel territorio dei tre comuni, cercando sempre un contatto diretto con la popolazione. Il nostro lavoro



Roberto Faccani

quotidiano si basa su questa semplice filosofia, tanto semplice quanto di difficile attuazione. Dobbiamo essere visti, notati. Non a caso già da tempo abbiamo scelto una divisa gialla e, personalmente, mi sono visto affibbiare anche il nomignolo di Titty il canarino. Ma non è un problema. Farsi vedere non significa farsi pubblicità, significa solamente essere notati ancora di più, anche da chi ha intenzioni criminose. I poliziotti ed i carabinieri di quartiere nelle grandi città, non hanno forse scelto divise particolari proprio per essere notati immediatamente? Noi lo abbiamo fatto almeno un anno prima, ma non siamo a caccia di record e il nostro obiettivo non è certo quello di far bella figura. L'intento è chiaramente un altro. Essere al posto giusto nel momento giusto, come un bomber di razza. E se c'è da uscire allo scoperto dobbiamo farlo in fretta, cercando di anticipare l'evento criminoso".

Un piano contro il crimine

I dieci comuni aderenti all'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna stanno per presentare, dovrebbero farlo a marzo dopo oltre un anno di rinvii non sempre giustificati, un piano per la sicurezza; si sono avvalsi della collaborazione di un esperto, il professore universitario alfoninese Andrea Forlivesi

che ha pensato bene di ricorrere alla sua formazione teorica, e di entrare nel vivo della pratica di tutti i giorni promuovendo, assieme all'associazione, un corso per la sicurezza rivolto a giovani studenti, futuri 'security manager'. Tutto ciò, comunque, e non certo per colpa di relatori e studenti, non è servito; recentemente il vicepresidente dell'Associazione, Giovanni Ceroni, ha dichiarato a un quotidiano che in tema sicurezza, quanto costruito fino ad oggi, è tutto da rifare. In attesa di saperne di più e di assistere finalmente a questo convegno (la sede dovrebbe essere Lugo) viene spontanea la domanda se la pratica vale molto più della teoria in fatto di sicurezza.

"Nell'attività di polizia la formazione teorica di base è assolutamente necessaria, ma per poter essere effettivamente in grado di operare al meglio, occorre un rodaggio vero e proprio, un minimo di bagaglio d'esperienza diretta, senza il quale si è di fronte ad un'incompiuta. Ogni caso che andiamo ad affrontare rimane un caso a sé, diverso da tutti gli altri; più lavoriamo e più accumuliamo esperienza divenendo noi stessi operatori più sicuri. Dobbiamo essere al top per dare il meglio alla popolazione. Questo è il nostro vero obiettivo. Mi stanno bene i cor-



si, niente da dire sulla parte teorica ma, senza un'adeguata preparazione sulla strada, si rischia di incepcare al primo scalino. Solamente dopo anni ed anni ci si può ritenere 'formati'. Si sta preparando, lo vorrei sottolineare, un corso sulle procedure operative e di auto difesa cui potranno prendere parte tutti i comandi che ne faranno richiesta.

Forze dell'ordine unite

Della serie non si sta fermi nemmeno un secondo. Qui servirebbe, a tutti, una forte dose di umiltà. I dieci comuni riuniti in Associazione hanno una potenzialità enorme; tutto sta a vedere se il forte spirito campanili-

stico consente un'aggregazione di fatto e non solo di nome. In alcuni casi tutto ciò si è verificato. La speranza è che anche su un tema delicato come la sicurezza ci sia uno spirito di squadra in grado di superare ostacoli, tutto sommato, banali. Vale la pena chiedere a Ceroni come si organizzerebbe in tema di sicurezza. "In primo luogo - commenta il vicepresidente dell'Associazione - occorre redigere un protocollo operativo con le forze dell'ordine dello Stato presenti sul territorio; esiste già una fattiva collaborazione soprattutto con i carabinieri, ma l'operazione dovrebbe coinvolgere tutti ed andrebbe affinata. Serve un colle-

gamento diretto con le varie sale operative ed un miglioramento del servizio di pronto intervento. A Bagnacavallo, ad esempio, componendo il numero 0545 61312 si entra in diretto contatto con la Polizia municipale. E' un numero attivo per gran parte della giornata e spesso anche nei prefestivi e nei festivi. Compiendo dei veri e propri salti mortali riusciamo a coprire anche 20 ore al giorno. Un passo avanti, ma solo l'inizio di quella che, alla fine, deve essere una vera e propria marcia. Tra l'altro occorrono anche i mezzi idonei; stiamo per acquisire due 'Defender' e già due nuove moto Bmw sono in nostro possesso. Abbiamo acquistato due scooter per effettuare spostamenti agevoli e non due mezzi idonei all'inseguimento. Mi riallaccio a quanto detto prima. Dobbiamo presidiare anche le frazioni e non solo i centri storici. Con questi mezzi possiamo farlo con maggiore tempestività. Indispensabile anche l'uso della tecnologia e penso ad accordi con privati, ad esempio istituti bancari, per l'utilizzo delle telecamere come deterrente alla micro criminalità o al vandalismo, soprattutto nelle ore notturne. La differenza tra vigile, carabiniere o poliziotto è costretta in parte a 'scemare', siamo tutti tutori dell'ordine ed in nostro fine comune è quello di rendere sempre più sicuro il territorio".



La carica dei 160



■ Sono spaventati, indifesi e spesso malconci. Sono i cani che quasi ogni giorno vengono accolti, curati e protetti dai tre custodi e dai volontari che operano al Canile Comprensoriale di Bizzuno, una struttura che ospi-



ta oggi circa 160 animali cercando di garantire loro una vita dignitosa nella speranza che tutti possano trovare prima o poi un padrone che li sappia accogliere nella propria abitazione come meritano. Se la situazione del canile è ormai da tempo fonte di discussioni per la grande mole di lavoro alla quale sono sottoposti gli operatori e per gli spazi ristretti, nel mese di gennaio il quadro è andato peggiorando:

"Nell'ultimo periodo - spiega Giovanna Buscaroli, responsabile locale dell'Enpa, l'Ente Nazionale di Protezione Animali - abbiamo dovuto ospitare circa quaranta nuovi cani, molti dei quali fuggiti dalle loro case perché spaventati dai botti e dai petardi di fine anno, tra questi anche uno splendido pastore tedesco ritrovato in via Belgioioso. Per questo stiamo lanciando appelli continui, affinché chi ha perso il proprio cane nella notte di Capodanno venga a trovarci per controllare che non si trovi proprio al Canile. In tanti purtroppo non pensano a questa struttura come luogo di accoglienza e di rifugio per cani spaventati ed in fuga, spesso i padroni di questi animali perdono intere giornate cercandoli ovunque poi rinunciano senza nemmeno passare o pensare di fermarsi al Canile". Se l'amico a quattro zampe è regolarmente registrato all'Anagrafe Canina si può comunque risalire al proprietario attraverso il timbro identificativo, sempre che tutti i numeri risultino chiaramente leggibili. Una garanzia maggiore è invece fornita dai microchip: "Con questo strumento si è regi-

strato un leggero calo negli abbandoni - dice ancora Giovanna Buscaroli - anche se ormai i cani vengono lasciati al loro destino non soltanto d'estate ma durante tutto l'anno. Nel 2002 sono transitati dal Canile di Bizzuno ben 450 cani ed ora non c'è che da sperare che la nuova legge preveda pene e non solo multe per coloro che abbandonano i loro animali". Il numero dei cani e dei gatti ospitati nello stabile della frazione lughese lascia intendere la necessità di spazi adeguati, per evitare un sovraffollamento tipico di queste strutture. E proprio per evitare un simile problema il Comune sta provvedendo ad un ampliamento, operazione che procede però a rilento, tra rinvii e ritardi di ogni genere. La nuova infermeria è già in funzione anche se non ancora completa, mentre la speranza di tutti gli operatori interessati è che si giunga finalmente alla conclusione anche delle opere di realizzazione della nuova zona box. Intanto si lancia un appello per incrementare la collaborazione: "Al Canile c'è sempre bisogno di volontari - prosegue Giovanna Buscaroli - e speriamo che altre

Il canile di Bizzuno vive problemi di sovraffollamento, e la situazione sta peggiorando. L'impegno dei volontari; i progetti del Comune

persone vengano ad aiutarci in futuro, primi fra tutti i pensionati che amano gli animali. Vi è poi anche la possibilità di svolgere il servizio civile annuale sia per le ragazze che per i ragazzi". Di cani poi negli ultimi tempi si è parlato anche per alcuni fatti a dir poco spiacevoli. "Tre cani sono stati avvelenati nei giardini delle loro case a Bizzuno ed un altro episodio simile è avvenuto a San Bernardino. Gli animali hanno mangiato qualcosa che in pochi minuti li ha uccisi e se si pensa che nelle vicinanze avrebbe anche potuto esserci un bambino piccolo la cosa è davvero terribile. Ora siamo in attesa dei risultati delle autopsie effettuate dal laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico - conclude Giovanna Buscaroli - per capire quale sostanza abbiano ingerito i cani morti così velocemente, senza dare il tempo di provare a salvarli dal loro destino".

